

TRANVIERI DA TUTTA ITALIA MANIFESTANO OGGI A ROMA

Dalle 8,30 alle 15,30 trasporti fermi oggi a Roma (A pagina 8)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre sale nel Paese la richiesta di nuovi orientamenti politici ed economici si tenta di varare un governo in contrasto con le esigenze di rinnovamento e di progresso

La riesumazione del centro-sinistra demandata alle direzioni dei quattro

Il « vertice » dei segretari di DC, PSI, PSU e PRI - Un grave passo: la legge per i braccianti sarebbe stata respinta. Dichiarazioni di Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa - Raggiunte « convergenze », ma permangono « punti discordanti e altri incerti » - Oggi la Direzione dc, domani quelle degli altri partiti - Gli scissionisti: Rumor è il nostro candidato

Regioni: approvata la legge finanziaria

I sindacati

discutono

l'organizzazione

di una « giornata

di lotta » contro

la repressione

Nel tardo pomeriggio di ieri si sono riunite le segreterie delle confederazioni CGIL, CISL e UIL assieme ai dirigenti delle organizzazioni sindacali di categoria (metallurgici, edili, chimici, tessili, braccianti e numerose altre federazioni) e importanti Camere e Unioni del lavoro fra cui Milano, Roma, Torino, Firenze. Nel corso della riunione è stato fatto un ampio esame dell'attuale situazione, in modo particolare si è discusso sul modo con cui dare la più forte risposta alla ondata repressiva che ha colpito e continuerà a colpire migliaia di lavoratori, attivisti e dirigenti sindacali.

E' stata avanzata a questo proposito la proposta unitaria di dare vita ad una grande giornata nazionale di lotta per la difesa dei diritti democratici con le manifestazioni e le iniziative sindacali, prevista per il 6 febbraio. Mentre scriviamo la riunione è ancora in corso.

NELLE PROSSIME ORE

A LEGGERE le dichiarazioni dei democristiani e dei socialdemocratici sembra quasi che sulla questione della riforma del collocamento non ci sia alcun dissenso e non possa esserci, quindi nei lavoratori e nell'opinione pubblica democratica alcuna preoccupazione o sarebbe soltanto una piccola divergenza sulla forma del provvedimento (decreto legge o no). Non si capisce allora perché i segretari generali della CGIL della CISL e della UIL elevino proteste e ammonimenti seri e tantomeno perché i tre sindacati dei braccianti stiano organizzando per il 5 febbraio la più imponente manifestazione di lavoratori della terra che Roma abbia mai visto.

In verità è in pieno svolgimento una pericolosa manovra che tende a ritardare il più possibile le cose e a svuotare l'accordo sul collocamento raggiunto fra i sindacati e il governo. Questa « vertenza » fu aperta ad Avola nel dicembre 1968. Certo si trattava e si tratta di un problema antichissimo ma fu davanti a quei braccianti uccisi che il governo assunse solenne impegno di porre fine alla invidiosa vergogna del mercato di piazza e all'ignavia profonda delle sperequazioni previdenziali e assistenziali a danno dei lavoratori della terra. Fu il compagno Brodolini — ben lo ricordiamo — ad annunciare quell'impegno.

La vicenda è assai istruttiva da un punto di vista politico. Quando sulla logica della libera dialettica parlamentare e di un corretto e democratico rapporto fra governo e sindacato torna a prevalere una altra logica quella del centro-sinistra tutto si ferma e si blocca a danno dei lavoratori. Potremmo dire che appena comincia a risentirsi la lotta del centro-sinistra organico si torna al metodo delatante e antidemocratico già sperimentato in tutta la più alta legislatura. Ma ce n'è di più. Nel quadro di un tentativo generale di contropressione servatrice, ad essere colpiti

prima dovrebbero essere come sempre gli interessi e le aspirazioni dei lavoratori della terra e dei contadini e il Mezzogiorno. E' PER questo che la battaglia aspra e lunga ingaggiata dai braccianti e dai contadini delle masse contadine (come ha detto un comunicato dell'Alleanza dei contadini) della classe operaia e di tutta la democrazia italiana. Non solo perché la questione del collocamento non riguarda solo l'agricoltura e non può essere disgiunta dalle rivendicazioni dei coltivatori diretti per l'assistenza e la previdenza per la democrazia ma soprattutto perché dopo le vittorie operaie delle scorse settimane il collocamento sindacale quando tramitato in decreto legge data l'indiscutibile ragione: « in Parlamento E ci riserviamo ovviamente di proporre le modifiche che riterremo necessarie. Ma nelle prossime ore il lavoro deve decidere. Nessuno ha il diritto di schizzare col fuoco dei debbono dar prova di senso di responsabilità. Abolizione del mercato di piazza parità previdenziale nuovi diritti per le donne braccianti controllo dei sindacati sulla gestione del collocamento ecco i problemi sul tappeto. I braccianti e tutti i lavoratori della terra sono decisi a conquistare questi miglioramenti. E tale conquista sarà una vittoria grande per la democrazia italiana.

Gerardo Chiaromonte

Il confronto quadripartito è stato portato a termine. Il quinto « vertice » tra i segretari della DC del PSI del PSU e del PRI che si è svolto in gran segreto alla Camilluccia è stato anche l'ultimo sulle conclusioni alle quali i « quattro » sono arrivati si dovranno pronunciare ora le direzioni dei rispettivi partiti. L'incontro di ieri — che è durato sei ore dalle 10,30 alle 16,30 — non ha portato alla stesura di nessun documento o dichiarazione comune circa la possibilità di costituire un governo quadripartito. Ognuno dei partecipanti ha preferito sottolineare le « convergenze » registrate (l'espressione è di Forlani) e insieme la persistenza di « alcune riserve ». La parola passa quindi ai partiti sulla base di un'indicazione di massima sulla quale pesano tuttora e peseranno ancora nei prossimi giorni i pareri ed interpretazioni contrastanti. Ed anche questo è un indice della gravità e della contraddittorietà del tentativo di riesumare una formula di governo condannata che urla contro i processi reali della vita sociale e politica italiana. Ma vi è di più. Proprio mentre si lavora intorno a documenti ambigui e polivalenti una scelta costante sembra sia stata già fatta proprio durante il « vertice » contro i braccianti sarebbe stato raggiunto infatti un compromesso che respinge la legge per il collocamento e le campagne nella forma (« no ») alla procedura rapida del decreto legge) e nel contenuto (viene tolta ai sindacati in pratica la gestione del collocamento). Sotto la pressione di Bonomi e della Confagricoltura i « quattro » si sarebbero quindi attestati su di una posizione più arretrata di quella che in questi giorni era stata attribuita a Rumor e cioè su di un tema qualificante che — alla vigilia dello sciopero nazionale dei braccianti del 5 febbraio — investì tutto l'atteggiamento del potere politico nei confronti delle lotte operaie e delle esigenze che esse propongono.

Portata a termine la serie dei « vertici » comincia ora una seconda tappa. Dopo un colloquio con Rumor, Forlani ha convocato la Direzione dc per il 17 di oggi. PSI, PSU e PRI discuteranno le conclusioni della prima fase della trattativa a quattro (il « confronto » come è stata definita) nella giornata di domani: Sabato — o al massimo domenica — dovrebbero essere tutte note le decisioni dei partiti. Il quadro sarebbe così: completato nei « si » al governo cosiddetto organico come nei « no » o nelle riserve e nelle controproposte eventuali circa i contenuti politici o programmatici. In base al calendario di questa seconda tappa della trattativa ambentata di ipotizzavano ieri sera le dimissioni del governo monocolore dell'on. Rumor per la giornata di lunedì e quindi l'annuncio alle Camere per martedì prossimo. Questa previsione — come è naturale — avrebbe valore soltanto nel caso di una risposta favorevole al quadripartito da parte di tutti e quattro gli interlocutori. Nel caso contrario cambierebbero tutti i termini della questione ed il confronto dovrebbe allora ridursi su di una diversa strada. Neppure ieri nella fase più c. f.

Hanno votato a favore DC, PSI e PSU, contro le destre. Si sono astenuti PCI, PSIUP, indipendenti di sinistra e PRI. A questo risultato si è giunti ieri mattina dopo 40 ore di seduta ininterrotta. L'approvazione della legge finanziaria, che deve ora passare al Senato, rappresenta un passo avanti sulla strada dell'attuazione regionale in quanto consente di rendere impossibili ulteriori tentativi di rinvio. Tuttavia essa contiene limiti seri e appare ancora ispirata ad una visione restrittiva dell'autonomia. Grave in particolare è stato giudicato il passo indietro imposto per un accordo di vertice fra i partiti del centro-sinistra sull'art. 15 del provvedimento. Sono queste le ragioni per le quali il gruppo comunista, che ha dato un contributo determinante per spezzare l'ostruzionismo delle destre e si è battuto tenacemente per migliorare la legge, ha deciso di astenersi.

A PAGINA 2

Tremelloni al processo De Lorenzo

Nelle mani del servizio segreto i 35.000 fascicoli-ricatto del SIFAR



(che il governo si era impegnato a distruggere)

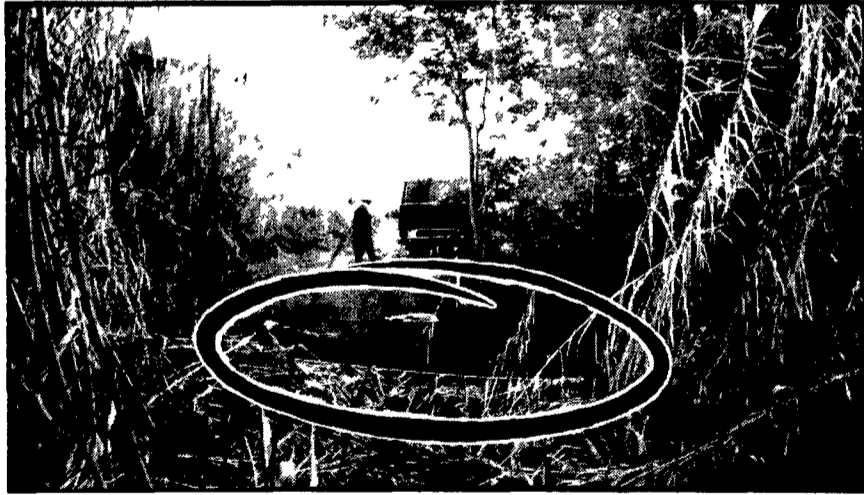
● Andreotti difende De Lorenzo affermando che non seppe mai dell'attività illegale dello spionaggio

● Aloja conferma che intorno al presidente Segni c'era qualcuno che « mestava nel torbido »

A PAGINA 7

IN FONDO A UN POZZO IL CADAVERE DEL FASCISTA SPARITO DA UN MESE

Lavorava al « fronte nazionale » ed era uno dei fidi di Junio Valerio Borghese — I carabinieri parlano di disgrazia — Molti punti oscuri sulla fine dell'uomo



Qui è stato rinvenuto il cadavere di Armando Calzolari, l'esponente neofascista del « fronte nazionale » scomparso da un mese misteriosamente. Il cerchio indica il pozzo dove il corpo è stato trovato assieme al cane dell'uomo. A PAGINA 6

A Praga

Cernik si è dimesso da premier e dal Presidium del PCC



● Le dimissioni sono state annunciate durante i lavori del CC del partito cecoslovacco riuniti per discutere la situazione economica e una serie di mutamenti nei quadri dirigenti

A PAGINA 12

psicologia

RIFLETTANO ieri i giornali che i ministri dell'Interno e della Giustizia Restivo e Gava hanno parlato in Senato martedì sul repressivo. La tesi del Restivo è nota e l'abbiamo già commentata al mese scorso. Or sono denunce di lavoratori o di studenti in Italia non ne esistono o quasi. I pochi che languiscono in galera sono i padroni denunciati e le loro famiglie. Come si imparano il senatore Gava dal canto suo non è libera ma i giudici (essendo uomini non sono non avvertire e non subire in qualche misura l'influenza sia pure soltanto psicologica di ambienti di clima di atmosfera che gli si creino intorno. Esaltata ma ed acuta riflessione alla lu-

che all'esterno o all'interno dell'ordine giudiziario svolgono azioni massicce tali da creare un ambiente di turbamento di preoccupazione e quasi di costrizione psicologica intorno ai magistrati che debbono giudicare il caso concreto.

Dice in sostanza il Guarasigilli: « La magistratura è libera ma i giudici (essendo uomini non sono non avvertire e non subire in qualche misura l'influenza sia pure soltanto psicologica di ambienti di clima di atmosfera che gli si creino intorno. Esaltata ma ed acuta riflessione alla lu-

ce della quale si spiega perché essendo ministro della Giustizia un Gava alcuni giorni fa è stato messo dentro e condannato un manovale che si era costruito con le sue mani una casetta in periferia e ieri una madre di quattro figli a Terni col marito disoccupato e figlia in carcere perché ignara ha bruciato la credenza ignorando per riscaldare in qualche modo la sua casa gelida.

In entrambi i casi la legge come tale sarà stata ineccepibilmente applicata. Ma non c'è dubbio che questa serietà nei confronti dei poveri si può anche spiegare col fatto che abbiamo un ministro della Giustizia nuttamente Egli non parla non muove un dito. Ma i giudici « sentono » che col suo aspetto e tutta la cuccagna dei privilegiati e che Gava governando ai miseri una buona galera non gliela deve negare nessuno. In compenso i ricchi non verranno toccati ognuno sa che il senatore Gava preferisce che non ci si curi di loro e di tutti li abbiamo i tutti qui disprezzati e potenti. Così il giudice ignorando il retro della Giustizia implacabile Fortebraccio